

Film: "IL MITO" - Prod. dalla Jamir Cinematografica

G i u d i z i o: Il film è composto di due episodi: "La violenza" e "La solitudine".

Il primo episodio configura un reato di "violenza carnale" determinato da una bravata. Il secondo, invece, vuole centrare, con acuta ma perversa sottigliezza, lo stato di "solitudine", avvertito da una donna coniugata, Lucia. Essa tenta il suicidio perché, forse, lontana da un altro essere, pur essa donna, con la quale, altre volte, aveva trascorso delle notti piene di ebbrezza e di folle amore. Ci si trova, quindi, in presenza del fenomeno patologico "del lesbismo".

Ambedue gli episodi si svolgono in un clima di sfacciata amoralità di morbosa sessualità, di aggressività nello stesso dialogo che si svolge tra i protagonisti.

L'indagine psicologica indugia - si può dire - con compiacimento nel sottolineare frasi, comportamenti, azioni, stati d'animo che certamente infrangono quel velo minimo di pudore nel senso più ampio perché un lavoro possa decentemente presentarsi ad un pubblico a qualsiasi livello.

Si prospettano quindi nel complesso serie riserve mentre per numerose scene che sarebbe troppo lungo enumerare, sia il visivo che il dialogo, un giudizio potrà soltanto esprimersi a film ultimato.

Regia: Adimaro SALA

Gli accademici di Santa Cecilia, riuniti domenica nell'annuale assemblea, hanno deliberato di inviare alle competenti autorità dello Stato e del Comune di Roma un telegramma di protesta sull'insolito problema della costruzione dell'Auditorio "Santa Cecilia". da un trentennio riconosciuta necessaria e progettata." UNITA' e IL MESSAGGERO del 18/XII

IL POPOLO del 18/XII pubblica notizie sul cartellone del Teatro "La Fenice" di Venezia.

C I N E M A

IL QUOTIDIANO del 18/XII dedica l'articolo di fondo ai problemi morali del cinema. L'A. dell'articolo, Elio Venier, si compiace con l'on. Del Bo per la nota interrogazione presentata dal parlamentare sulla necessità di impedire ai fanciulli di partecipare alla lavorazione di pellicole scabrose. Aggiunge che l'art. 132 del Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle Leggi di P.S. (6/5/1940) specifica tra l'altro che l'autorizzazione all'impiego di uno o più fanciulli nella preparazione di un particolare spettacolo non può essere concessa dal Prefetto se non quando sia stato accertato - tra l'altro - "che il soggetto rappresentato non sia tale da danneggiare moralmente i fanciulli medesimi". Elio Venier definisce "antipedagogica e antipsicologica" la **vigente** legge sulla revisione dei film.

Una troupe cinematografica ha dovuto interrompere per due ore la lavorazione di un film ("Il mito") perchè alcune scene sono apparse troppo spinte a due carabinieri in servizio nella zona. Alla fine, la pellicola è stata restituita dopo essere stata proiettata ed i carabinieri si sono limitati a "riferire al Magistrato". IL GIORNO del 18/XII